

Testimonianza e profezia oggi

Mentre viviamo ancora un presente segnato da contraddizioni, siamo sollecitati ad affinare lo sguardo per riconoscere come, la salvezza di Cristo, sia il criterio di lettura di ogni evento che ci deve far cantare la lode di Dio dentro la fatica quotidiana.

Siamo così anche in grado di vedere con chiarezza il male nella storia impedendoci false giustificazioni e confortandoci della sua inconsistenza (il fumo che sale da ogni storia di guerre umane).

La comunità che loda ha la forza per contestare ogni pretesa di assolutezza da parte di poteri e realtà terrene, ha la forza di contestare e contrastare la sopraffazione del forte sul debole e di vedere Dio che si muove nel mondo.

La contestazione non sarà mai violenta ma è una testimonianza ferma di una ritrovata libertà che dà respiro alla vita umana.

Noi non siamo solo amici dello sposo o della sposa, siamo la sposa e, quindi, con questa consapevolezza, dobbiamo imparare a dare dignità a noi stessi ed a ogni fratello non usando come metro di misura, qualità puramente umane.

Se la dignità ce la dà Dio non potremo più vivere con il timore di perderla o di doverla dimostrare a tutti i costi a chi ci sta accanto.

Possiamo perciò esprimere in pienezza ciò che siamo, il nostro modo di essere, dando, in questo modo, ulteriore gloria a Dio.

La vita cristiana non mortifica la nostra umanità ma la eleva a figli di Dio. Non passa la fatica del vivere ma si apre alla gioia delle nozze e fa di noi e della chiesa una credibile profezia per il mondo futuro.